

Carla Muschio

Almada



Almada

Almada è una sorta di Lisbona bis. Le due città, altrettanto antiche e coeve tra loro, sorgono sui due lati della foce del fiume Tago. Lisbona è una grande metropoli e capitale del paese. Almada, la sua gemella, si presenta come assai più dimessa, eppure essa è ricca di attrazioni che meritano una visita.

Lisbona è vittima (o creatrice?) di *overtourism*. Il turismo domina tutto il centro storico e conosciamo le sue conseguenze, in qualsiasi città: i prezzi immobiliari salgono allontanando gli abitanti; i ristoranti e i locali abbassano la qualità del cibo e alzano i prezzi; tutti i servizi, non potendo sostenere gli affitti elevati, chiudono, anche perché non ci sono più abitanti da servire: la tintoria non avrebbe abiti da lavare, il calzolaio non avrebbe scarpe a cui rifare i tacchi.

Ad Almada il turismo non è assente, per via della qualità della sua offerta e dell'impegno della città per proporlo. Infatti proprio sulla via principale del vecchio centro storico c'è un accogliente ufficio turistico prodigo di informazioni. Tuttavia, il turismo non è certo l'attività economica principale della città. Secoli fa, l'attività più importante sarà stata la navigazione, dato che da qui partivano i velieri diretti in India. C'era una rotta che da Almada portava a Goa, colonia portoghese.

Oggi Almada fa da città-dormitorio per Lisbona. Lo si scopre attraversando il Tago sul traghetto che fa la spola tra le due rive del fiume, carico di pendolari la mattina e la sera. Il tragitto è breve, richiede solo dieci minuti. Forse di giorno gli abitanti di Almada sono tutti a Lisbona ed ecco perché le sue strade sono sempre deserte.

La città vecchia di Almada si è cristallizzata nella sua struttura viaria, nella grazia degli edifici, seppure modesti, nella gentilezza dei locali tradizionali. Tutto il resto, e anche alcuni edifici del centro, è povero e in rovina. Muri scrostati, elementi crollati, vetri

rotti. I contenitori per rifiuti che si incontrano dappertutto, traboccanti di materiale, fanno da metafora al degrado. Eppure la città vive ed è vissuta.

Le brochure turistiche descrivono le attrattive di un territorio che appartiene sì al comune di Almada, ma copre un'area assai vasta. Ad esempio, le spiagge sull'oceano saranno bellissime, ma richiedono una mezz'ora di tragitto in autobus per essere raggiunte. La stessa distanza va coperta per arrivare a certi musei, chiese e monasteri. Ma anche limitandosi al centro storico, c'è molto da vedere.

Vicino al faro e alla partenza del traghetto per Lisbona si può visitare la fregata D. Fernando II e Gloria, una nave del XIX secolo che fu l'ultima a percorrere regolarmente la via delle Indie. I suoi marinai sono presenti sotto forma di fantocci e fanno percepire al visitatore la dura vita di bordo.

Non meno dura era la vita dei marinai del sottomarino Barracuda, che si trova a fianco della fregata. Anch'esso è visitabile. Fu utilizzato fino al 1968.

Il Museo Medioevale è allestito secondo i criteri più moderni. Piccolo, ma prezioso, mostra, sotto un pavimento di vetro, dei depositi di grano di epoca islamica. Alle pareti, oggetti lasciati dalle varie civiltà che, dagli antichi Fenici in poi, hanno abitato la città.

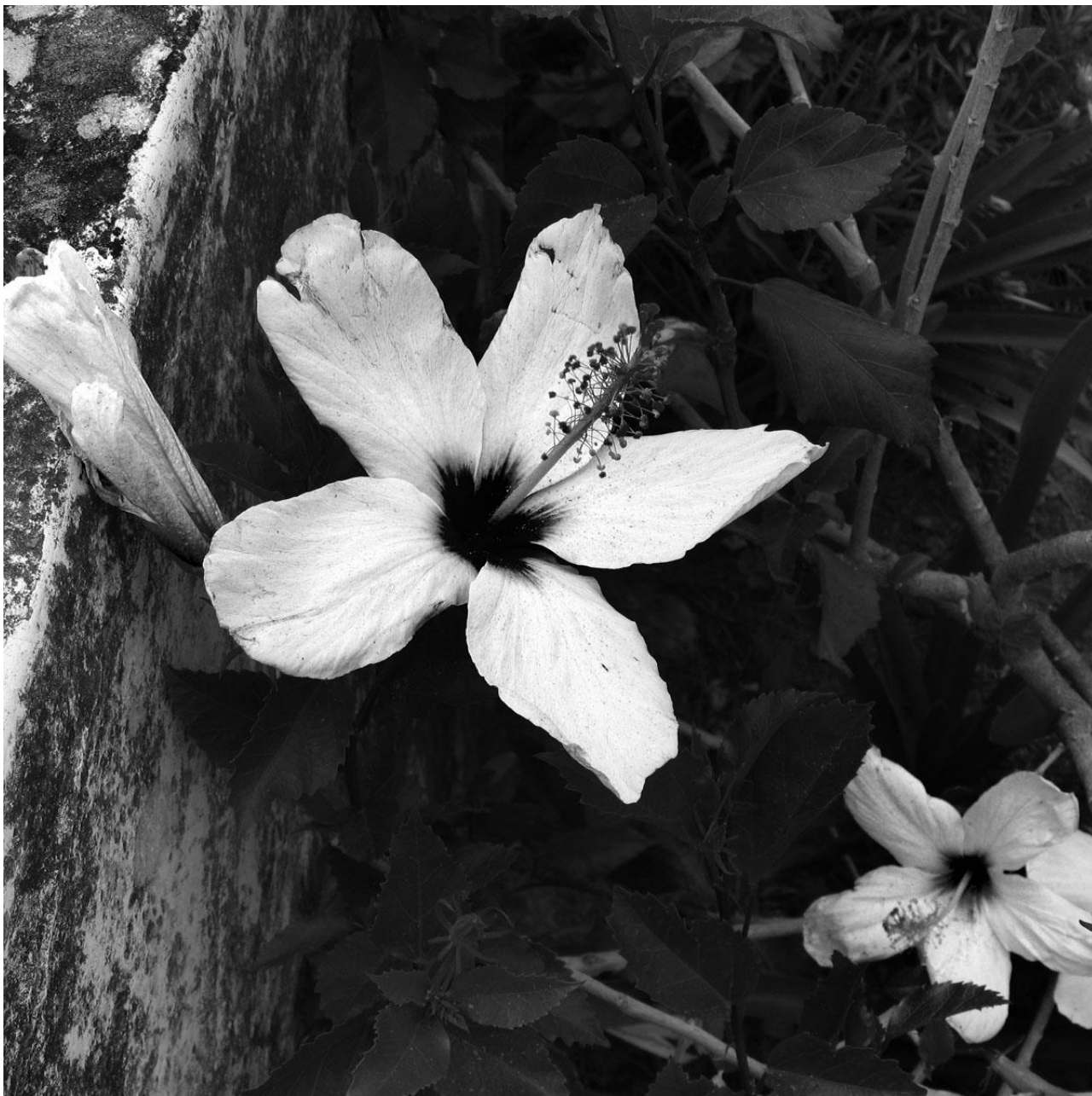
Almada offre molti punti panoramici elevati. Uno è quello della colossale statua di Cristo Re, ben visibile anche da Lisbona tanto è grande. Il gusto per statue colossali in punti elevati fu coltivato dalla Chiesa Cattolica nel XX secolo e realizzato in vari luoghi. Almada è uno di essi.

Ci sono tanti bei parchi e giardini ad Almada. Per me, il più bello è l'orto botanico che contorna la Casa de Cerca, una grande dimora storica oggi utilizzata come centro di arte contemporanea. Il luogo è così confortevole che vi si possono passare ore conversando, leggendo, prendendo il sole, ammirando le mostre, consumando al bar. È stupefacente che in un tale paradiso rimangano delle sedie libere.

























Carla Muschio

Almada

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok

Data di pubblicazione: 12 dicembre 2025

www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

